

### IL SOMMARIO

- **In primo piano**  
Due incontri, straordinari
- **Sapori e suggestioni**  
Il tamburello, ieri e oggi
- **Questioni di stile**  
Il viaggio organizzato
- **Storia, tradizioni, curiosità**  
Alatri ed il solstizio d'estate
- **LE MUSE**  
I Colori dei Sogni
- **Una ricetta per ... l'estate**
- **Vita dell'Accademia**

### Benedetto XVI e gli amici

Stupore hanno suscitato le prime parole del Santo Padre, quando si è affacciato appena eletto al Balcone delle Benedizioni in Piazza San Pietro. Si è infatti rivolto alle moltitudini che lo acclamavano con un inusuale "Amici!", così come solevano chiamarsi i primi seguaci di Gesù. Amico, a significare l'affetto vicendevole che deve improntare il rapporto tra tutte le creature della terra, seppur distinte da diverse religioni, razze e lingue. Un invito al dialogo ecumenico, all'unità nella concordia e nella tolleranza, proprio come amici che esprimono l'un l'altro solidarietà, comprensione, aiuto. Giovanni Papini scrisse: «Se è vero che in ogni amico v'è un nemico che sonnecchia, non potrebbe darsi che in ogni nemico vi sia un amico che aspetta l'ora sua?».

### In primo piano

### Due incontri, straordinari.

Poter incontrare e parlare con uno scrittore è sempre un accadimento unico ed esclusivo. Intanto perché ascoltare invece che leggere, vedere da vicino il "personaggio" invece che immaginarlo, sentire la sua voce invece che vagheggiarla genera emozioni incancellabili. E poi perché l'opportunità di poter approfondire i sentimenti dell'Autore dischiude scenari infiniti alle emozioni ed alle riflessioni interiori e personali.

Il 13 maggio, l'Accademia del Desco d'Oro ha patrocinato l'incontro con lo scrittore **Carlo Mazzantini**, organizzato a Tivoli nell'antica ex Chiesa di Santo Stefano ai Ferri dall'**Associazione Culturale "I Cavalieri di S. Stefano"**. Il dottor **Ulderico Piernoli**, capo redattore di RAI - TG2, ha curato, con coinvolgente profondità, l'introduzione alla manifestazione, non prima dei brevi interventi della *prof.ssa Sandra Vignoli*, vice Presidente dell'Associazione organizzatrice, e dell'*ing. Gianni Andrei*, nostro Presidente. L'incontro con l'Autore ha preso le mosse dalla presentazione del recente suo libro "**L'ultimo repubblicano**" (Marsilio), alcune pagine del quale sono state interpretate, con grande intensità, dalla *prof.ssa Rina Giacobbe*. Ai numerosi intervenuti lo scrittore ha allora narrato la sua esperienza giovanile, ispirata tutta agli ideali ai quali fu educato, nella condivisione drammatica degli stessi con tanti altri ragazzi dell'epoca. Le sue testimonianze hanno così suscitato quelle di altri suoi coetanei presenti in sala, come lui desiderosi di trasformare le loro esperienze in un impegno di pacificazione, che oggi si può e si deve realizzare nel rispetto e nel dialogo reciproco, superando fazioni ed anacronismi.

La mattina del 4 giugno le Scuderie Estensi hanno ospitato a Tivoli la scrittrice **Margaret Mazzantini**, figlia di **Carlo Mazzantini** e della pittrice **Anne Donnelly**, vincitrice del Premio Strega 2002 con il romanzo "**Non ti muovere**" (Mondadori), da cui è stato tratto l'omonimo film, per la regia del marito **Sergio Castellitto**. L'incontro, organizzato con il patrocinio del **Comune di Tivoli** e dell'Accademia del Desco d'Oro, è stato dedicato agli alunni degli Istituti Superiori di Tivoli, accorsi in gran numero, ma ha richiamato anche autorità e molti altri giovani, docenti e cultori della letteratura e dei buoni libri. Il Gran Cancelliere *prof. Sandro Mammi*, dopo aver presentato la scrittrice al Sindaco *on. Marco Vincenzi*, agli Assessori *Franca Capone*, *Ugo Innocenti* e *Giuseppe Tripodi* ed al Presidente del Consiglio Comunale *prof. Alcibiade Boratto*, ha introdotto la manifestazione. Dopo la lettura di alcuni brani del romanzo, da parte della stessa Autrice, si è svolto un lungo intenso dibattito, coordinato dalla nostra vice Presidente *prof.ssa Rina Giacobbe*, con quanti hanno formulato domande alla scrittrice, che, con grande passione e generosità, è riuscita magistralmente e cordialmente ad accomunare i sentimenti consumati dai suoi personaggi con quelli vissuti quotidianamente da ognuno. Cosicché Margaret è diventata subito "una di noi".

*Silvana Flauto*

## Sapori e suggestioni

---

### IL TAMBURELLO, IERI E OGGI

di Gabriella Carnevali

Il suono del *tamburello* è uno scoppio festoso che solleva il velo che nasconde i ricordi e riporta agli anziani il magico sapore della gioventù, quello fatto di colori e sapori genuini, di feste organizzate in casa con i dolci preparati da mamme e zie, di serenate e duelli a base di strofe maliziose o a dispetto. Nei giovani il suono grave, prodotto dalla percussione della membrana di pelle ingentilito da quello acuto dei cimbali, in un primo momento desta curiosità. Poi, proprio come i loro nonni, essi si trovano con piacere a muoversi su ritmi mai completamente sepolti dal tempo. Anche i giovanissimi sono attratti dal fascino della musica popolare e dalle antiche movenze. È proprio di quest'anno l'esperienza con i cinquanta alunni di quinta elementare del Convitto Nazionale di Tivoli che, preparati da un gruppetto di "Tamburellare" dell'*Associazione Culturale per le Tradizioni Tiburtine*, hanno imparato con facilità a suonare lo strumento e a danzare la quadriglia e il saltarello. La recita di fine anno è stata straordinariamente bella e ha lasciato in tutti il desiderio di far parte del gruppo folcloristico. A settembre si vedrà. Il sodalizio, che si compone di 23 signore e quattro bambini, è nato tre anni fa con il fine di far rivivere le *buone cose* del passato prima che vadano perdute: il gusto di stare insieme, divertirsi con le cose semplici, mantenere nella memoria collettiva le usanze delle generazioni trascorse, compreso il modo di vestirsi e di adornarsi, di cantare, di relazionarsi. Le "donne antiche", con i loro costumi ripresi da stampe d'epoca, si presentano con la loro brava sigla in dialetto: "*semo tamburellare tiburtine, ci piace da cantane a tutte l'ore, levemo li doluri a chi ll'ane*". Esse sanno che togliere le preoccupazioni in questi difficili tempi è un sogno; ma, consapevoli del potere taumaturgico del buon umore, continuano nel loro progetto proponendo un repertorio sempre rinnovato e alle melodie e danze della tradizione uniscono pezzi moderni come il *rock and roll* e la *baciata*. I risultati? Dal settembre 2002, il gruppo è *uscito*, chiamato da associazioni e contrade in festa, ben 57 volte; ha partecipato a "Uno Mattina" della RAI e ha suonato in onore di Giovanni Paolo II.

---

Dell'ormai famoso gruppo delle "Tamburellare Tiburtine" fanno parte la *dott.ssa Gabriella Carnevali* e la *poetessa Mimma Azzari*, nostre aderenti, che si distinguono sempre per la loro maestria e per gli splendidi costumi tradizionali e i gioielli di corallo che indossano.

## Questioni di stile

---

### IL VIAGGIO ORGANIZZATO

di Gianni Andrei

Tempo di vacanza, tempo di viaggi! E' una tendenza che si sta sempre più radicando nei costumi dei nostri tempi, anche perché viaggiare sembra proprio che renda "più chic", specialmente nella prospettiva di poter raccontare, nei salotti invernali, qualche esperienza vissuta (o, poco importa, se immaginaria). Paul Morand nel suo libro "Le voyage" scrive: "Un viaggio è, per effetto di magia, una nuova vita, con una sua nascita, una sua crescita e una morte che ci è offerta nel bel mezzo dell'altra. Sappiate approfittarne". Una trasformazione dunque, per cui sappiamo chi siamo quando si parte ma non chi saremo quando si torna. Al di là delle mode, allora, è necessario saper ben gestire questi momenti particolari della nostra vita. Intanto, bisogna prepararsi, e non solo dal punto di vista dei bagagli (mai troppo numerosi) e dell'abbigliamento (adatto e coerente al tipo del viaggio e ai luoghi da visitare), ma soprattutto per essere pronti al "rapporto con gli altri". E' il caso tipico di un viaggio organizzato. Che il vostro comportamento non sia mai di fastidio a chi con voi condivide l'esperienza è la prima regola aurea. Il periodo del viaggio comporta necessariamente dei disagi. Non aggiungete quello di farvi notare (per il troppo parlare al cellulare, per la mancanza di puntualità, per pretendere di avere sempre i posti migliori, per richiedere variazioni al programma, che già è ben noto sin dalla partenza!) o di arrecare altri per aver dimenticato cose prevedibili (i documenti, i medicinali, i rullini fotografici, ecc.). Non è indispensabile presentarsi subito a tutti i compagni di viaggio, ma è buona regola mostrare cordialità, cogliendo l'occasione per una seppur breve conversazione ("spegnete per una volta le luci del palcoscenico dove adorate esibirvi" o "uscite dal vostro abituale altezzoso silenzio!"), che vi consentirà di instaurare l'atmosfera giusta. Bisogna poi partire non con la determinazione di imporsi ma di essere ben accolti. Per questo andate cauti a dare subito del "tu". Non è detto che ce ne sia necessità, anche perché non si può essere amici con tutti. Ricordiamoci, infine, che una delle cose più insopportabili quando si è costretti ad una conversazione, magari condividendo dei posti vicini in lunghi viaggi in pullman, è quello di dover ascoltare le "autoesaltazioni"! Peggio ancora è la discussione animata, su argomenti politici o di costume, che va evitata perché è quasi sempre senza via di uscita.



